

**Carissimo popolo di Dio
che vive a Merate,**

Madeleine Delbrêl e la forza della Parola

di Gerolamo Fazzini
da Avvenire 10 aprile 2024



«Madeleine Delbrêl è vissuta in un'epoca in cui si diceva ancora che bisognava arrivare prima dell'offertorio se si voleva che la Messa fosse "valida". Un po' come se fosse stato possibile sorvolare senza problemi la prima parte della Messa, quando venivano proclamati i testi biblici». Scrivono così Gilles François e Bernard Pitaud, rispettivamente postulatore della causa di beatificazione e biografo della Delbrêl, in apertura di un nuovo libro, *All'ascolto della Parola*. La docilità di lasciarci plasmare (in uscita per Gribaudi), nel quale sono raccolti 7 testi di questa straordinaria scrittrice e mistica che ha lasciato un segno profondo nella Chiesa – non solo francese – del '900. Il riferimento al contesto storico- ecclesiale permette di cogliere, per contrasto, quanto profetiche suonino le parole della Delbrêl. Come sottolinea don Luciano Luppi, prete bolognese, profondo conoscitore di Madeleine: « Uno dei frutti più belli del Concilio Vaticano II è stato rimettere nelle mani di tutto il popolo di Dio i tesori delle Sacre Scritture. Sappiamo quanto

questo sia decisivo per permettere il necessario passaggio da un cristianesimo di pura tradizione e convenzione a uno di scelta e convinzione. Madeleine Delbrêl, pioniera e anticipatrice dell'insegnamento conciliare, si presenta oggi a noi come una preziosa guida a un rapporto spirituale ma-
turo con la Parola di Dio». C'è un brano, intitolato "Testimoni", nel quale l'autrice condensa in modo formidabile il suo pensiero: «Una volta che abbiamo conosciuto la parola di Dio, non abbiamo diritto di non riceverla; una volta ricevuta non

abbiamo diritto di non lasciare che si incarni in noi, una volta incarnata in noi non abbiamo diritto di tenerla per noi: da quel momento apparteniamo a coloro che la attendono». Poco prima Madeleine aveva introdotto la sua spiegazione ricorrendo, come spesso le capita, a immagini immediate, legate al quotidiano: « La parola di Dio non si porta ai confini del mondo in valigia; la si porta in sé. Non la si mette in un angolo di se stessi, come riposta sul ripiano di un armadio. La si lascia andare fino al fondo di sé, fino a quel cardine su cui tutto il nostro essere ruota. Non si può essere missionari senza aver operato in noi questa accoglienza franca, ampia, cordiale alla parola di Dio, al Vangelo. Questa parola ha la tendenza viva a farsi carne, farsi carne in noi. E quando siamo così abitati da essa, diventiamo adatti a essere missionari».

"DIGNITA' INFINITA" Dichiarazione del Dicastero per la Dottrina della fede

Il tema della dignità umana non è certo un tema nuovo. Eppure, oggi è tornato al centro della riflessione. La Dichiarazione "Dignitas infinita, circa la dignità umana" del Dicastero per la Dottrina della Fede nasce da un'urgenza che la Chiesa avverte: l'urgenza di rendere tutti noi consapevoli che per quanto si registri un «consenso piuttosto generale» sull'espressione «dignità umana», tale espressione si presta a «possibili equivoci». Nel documento si richiama esplicitamente più volte alla Dichiarazione universale sui diritti dell'uomo (1948) dell'Assemblea generale della Nazioni Unite dove sin dall'articolo 1 si afferma che «tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti». Ma cosa significa propriamente "dignità umana"? La Dichiarazione del Dicastero parla di «dignità infinita», intendendo con questo aggettivo che la dignità è esente da limiti quantitativi nel tempo e nello spazio: è in ogni uomo, in tutti gli uomini; da sempre e per sempre; ovunque. L'uomo è degno a prescindere dalla fase di sviluppo che ha raggiunto (può essere un embrione o un soggetto morente); a prescindere dalle capacità che manifesta (può essere non ancora in grado o non più in grado di ragionare, volere, decidere); a prescindere dalle condizioni fisiche e/o psichiche (può essere sano o malato, abile o disabile); a prescindere dalle condizioni sociali (può essere ricco o povero); a prescindere dall'appartenenza etnica (può avere un diverso colore della pelle o appartenere a differenti culture). La dignità riguarda il nostro "essere" che ci costituisce come "uguali".

In questo senso il documento parla esplicitamente di «dignità ontologica», che è anche «dignità morale, sociale ed esistenziale»: ossia si esprime nell'essere umano in ogni condizione della nostra vita. Non esistono vite più o meno degne: la dignità non si acquisisce o si perde, perché la dignità o c'è o non c'è.

Molti i temi di bioetica menzionati: aborto, maternità surrogata, eutanasia e suicidio assistito, richiamando alla «cultura della vita» dall'inizio alla fine contro la «cultura dello scarto». Anche i temi delle nuove tecnologie digitali sono menzionati, con le sfide e i pericoli che portano con sé. La Dichiarazione, dunque, ci stimola ad aprire gli occhi, a non «attenuare la coscienza», ma a identificare le violazioni, a porre attenzione anche a quelle meno evidenti, più silenziose, nascoste dietro linguaggi ambigui o a ideologie subdole, per comprendere che ogni violazione della dignità è una sconfitta per l'uomo e per l'umanità.

* Mercoledì 17 aprile ore 11.30 in oratorio **incontro per la terza età e alle ore 12 pranzo in oratorio**, iscriversi presso la segreteria parrocchiale (€ 15 per il pranzo) entro sabato 13 aprile.



INVITO PER LE FAMIGLIE
TUTTE LE FAMIGLIE SONO ACCOLTE
 Conviventi, separati risposati,
 sposati solo civilmente

parliamo di:

**LA DISABILITÀ
 CI RENDE UMANI**



**Incontro con
 DON
 STEFANO BUTTINONI**

**SABATO 20 APRILE
 ORE 18 - ORATORIO**

**Ceniamo insieme
 condividendo il cibo** **Sara' presente
 servizio babysitting**

Per informazioni: Ilenia (3333526257) e Matteo (3339810415)



ANNIVERSARI DI MATRIMONIO 2024
Domenica 5 maggio ore 11
 S. Messa in prepositurale
 Iscriversi presso la segreteria parrocchiale
 entro sabato 27 aprile



LA SETTIMANA LITURGICA <i>Lezionario Festivo: anno B; Feriale: anno II;</i> <i>Diurna Laus : 3^a settimana</i>		
Domenica 14 - 3^a Domenica di Pasqua <i>At 16,22-34; Sal 97; Col 1,24-29; Gv 14,1-11a</i>		
7.30	Prepositurale	† Fam. Biraghi
8.30	Oratorio	† Teresina e Vittorino Dell'Orto
9.30	Brugarolo	
10.00	Oratorio	
11.00	Prepositurale	Pro Popolo
18.00	Prepositurale	
Lunedì 15 - Feria - At 8,5-8; Sal 77; Gv 5,19-30		
8.30	Prepositurale	† Paola e Francesco - † Laura Airoldi
18.00	Prepositurale	
Martedì 16 - Feria - At 8,9-17; Sal 67; Gv 5,31-47		
8.30	Prepositurale	
9.00	Prepositurale	Adorazione eucaristica
18.00	Prepositurale	† Maria Lisna
Mercoledì 17 - Feria - At 8,18.25; Sal 32; Gv 6,1-15		
8.30	Prepositurale	† Assunta Agnesi
18.00	Prepositurale	† Giovanni Polverino
Giovedì 18 - S. Galdino, vescovo di Milano <i>At 9,1-9; Sal 26; Gv 6,16-21</i>		
8.30	Prepositurale	† Giuseppe Airoldi
18.00	Prepositurale	
Venerdì 19 - Feria - At 9,10-16; Sal 31; Gv 6,22-29		
8.30	Prepositurale	† Piera e Rolf - † Don Giovanni Brivio
18.00	Prepositurale	
Sabato 20 - Feria - At 9,17-25; Sal 65; Gv 6,30-35		
8.30	Prepositurale	
16.45	Prepositurale	† Giuseppina Crippa
18.00	Prepositurale	† Giancarlo Sara - † Elena Crippa † Luigi Arlati
Domenica 21 - 4^a Domenica di Pasqua <i>At 20,7-12; Sal 29; 1Tm 4,12-16; Gv 10,27-30</i>		
7.30	Prepositurale	
8.30	Oratorio	† Fiorella, Caterina e Piero Magni
9.30	Brugarolo	
10.00	Oratorio	
11.00	Prepositurale	Pro Popolo
18.00	Prepositurale	